

CASO MASTROGIOVANNI

Le INDAGINI si spostano "fuori" dall'OSPEDALE

La magistratura vuole vederci chiaro sulla morte di Francesco Mastrogiovanni. Ai sospetti su una degenza conclusasi con una fine drammatica, si aggiungono le perplessità sulle modalità di ricovero del 58enne maestro elementare di Castelnuovo Cilento, deceduto il 4 agosto scorso per edema polmonare nel reparto di Psichiatria del "San Luca" di Vallo della Lucania.

In ospedale, Mastrogiovanni era stato portato il 31 luglio, in seguito a un Tso (Trattamento sanitario obbligatorio), un ricovero coatto per disturbi psichici, richiesto da uno psichiatra del Centro di igiene mentale di Vallo e approvato dal sindaco di Pollica, **Angelo Vassallo**. Secondo la ricostruzione ufficiale, l'uomo era da giorni molto agitato, in uno stato che lo rendeva pericoloso per se e per gli altri. Era stato avvistato da vigili e carabinieri alla guida della sua auto, mentre percorreva ad alta velocità l'isola pedonale di Acciaroli. Versione non accettata da parenti e amici, i quali sostengono che, anche se vittima di sporadiche crisi di nervi, Franco, amato da alunni e colleghi della scuola elementare di San Mauro, non era un soggetto pericoloso.

La magistratura ha aperto un'inchiesta e ha iscritto sette medici del reparto di Psichiatria nel registro degli indagati: evidenti le lacerazioni su polsi e caviglie, segno di una prolungata contenzione, e, a quanto emerso dai primi rilievi autoptici, era denutrito e non idratato. Secondo indiscrezioni, giunte dal comando

della polizia municipale di Pollica, gli inquirenti hanno richiesto le relazioni sul "fermo" di Mastrogiovanni dello scorso 31 luglio. Un inseguimento per le strade tra Acciaroli e San Mauro e uno spiegamento di quindici persone sembrano azioni fuori misura per convincere al ricovero un solo uomo, anche se fisicamente imponente.

A far luce su quei momenti ci prova il tenente dei



Qui, Francesco Mastrogiovanni; in basso, la sua Punto Bianca

vigili urbani di Pollica, **Graziano Lamanna**: «Quella mattina, Mastrogiovanni attraversò l'isola pedonale di Acciaroli con l'auto ad alta velocità. Per sfuggire ai carabinieri, ha rischiato di investire un operaio. Durante il tragitto in cui lo abbiamo seguito, fino al campeggio dove si era rifugiato (il Costa Cilento Club di San Mauro, ndr), ho contattato il Comune di Pollica e ho appreso che già nel 2002 questa persona era stata oggetto di un Tso. Per precauzione,

quindi, ho chiesto l'intervento del 118 e di uno psichiatra».

Per il tenente, lo spiegamento di forze non è insolito: «Sono intervenuti - racconta - tre vigili, tre carabinieri, un medico, l'autista e i due barellieri del 118, lo psichiatra con il suo autista e tre unità della Guardia costiera su una motovedetta, perché Mastrogiovanni si è rifugiato in acqua. Una presenza massiccia spiegabile con il contemporaneo intervento di diversi operatori e con l'atteggiamento dell'uomo, pronto a lanciare pietre a chiunque si avvicinasse». Poi, però, Franco si è tranquillizzato: «È uscito dall'acqua di sua spontanea volontà - continua Lamanna - non ha opposto resistenza alla visita medica. Lo psichiatra ha fatto richiesta per il Tso e il sindaco di Pollica lo ha approvato».

Nonostante la ricostruzione, restano molti punti oscuri. Ad esempio, se Mastrogiovanni si è consegnato spontaneamente, non si capisce il perché del mix di calmanti iniettatogli, così come testimoniato dai bagnini del camping e dal sindaco Vassallo. In secondo luogo, se l'operazione è stata portata a termine a San Mauro, non è chiaro perché il Tso sia stato richiesto al Comune di Pollica. Terzo punto oscuro, i presunti incidenti causati durante la "fuga" da Mastrogiovanni: la sua Punto bianca non presenta segni di tamponamenti. «Evidentemente, gli incidenti sono stati lievi» spiega Lamanna. Il tenente aggiunge anche un particolare fin'ora sconosciuto: «Sull'ambulanza diretta al San Luca è salito anche un amico di Mastrogiovanni». Questa persona, di cui non riportiamo il nome, sarebbe stata l'ultima a parlare con Franco prima del ricovero e della sua tragica fine.

(mas. rom.)

